

Primo rapporto dell'era Biden: dallo Xinjiang alla Siria la pandemia ha peggiorato la situazione

# Usa, svolta sui diritti umani

## “Difendiamo profughi e Lgbtq”

### IL CASO

FRANCESCO SEMPRINI  
NEW YORK

La pandemia è divenuta uno strumento di negazione dei diritti fondamentali in precise aree del Pianeta, a causa dell'operato repressivo di regimi privi di scrupoli. Uno su tutti la Cina. È questa la fotografia scattata dal rapporto annuale sui diritti umani redatto dal dipartimento di Stato americano. «Nel mondo si sta andando nella direzione sbagliata», afferma Antony Blinken presentando il dossier con cui la diplomazia statunitense segna il distacco dalla linea seguita dall'amministrazione Trump nei precedenti quattro anni. Il nodo fondamentale si chiama Covid-19, ovvero l'emergenza sanitaria che ha peggiorato la situazione dei diritti umani nel mondo. «In diversi casi è stato usato come pretesto per una stretta ulteriore - afferma il capo di Foggy Bottom -. Noi siamo per la giustizia in tutto il mondo, non solo per il nostro Paese

se dove sappiamo che abbiamo da fare su questo fronte».

L'accusa di Blinken trova la più calzante manifestazione nella Cina di Xi Jinping accusata di «crimini contro l'umanità», in particolare per quanto riguarda il trattamento riservato alle minoranze uigure nella regione occidentale dello Xinjiang. Lo stesso che il dipartimento di Stato conferma di voler trattare come «genocidio». In questo senso il «2020 Country Reports on Human Rights Practices» è una testimonianza di continuità con la precedente linea dura tenuta dall'amministrazione Trump nei confronti di Pechino. Riflesso di una escalation di tensioni che hanno accelerato in queste ultime settimane a causa del comportamento aggressivo della Cina nei confronti di Taiwan e nella gestione dei rapporti con Hong Kong.

Tra gli altri casi di negazione dei diritti umani menzionati da Blinken c'è la feroce repressione della giunta militare in Birmania, con oltre 500 civili, tra cui molti studenti e adolescenti, uccisi dalle forze di sicurezza dal colpo di Stato

militare del 1 febbraio, secondo l'Associazione per l'assistenza ai prigionieri politici. Il segretario di Stato ha anche ricordato la guerra civile in Siria, che questo mese ha compiuto i dieci anni, e la situazione in Arabia Saudita con l'assassinio del dissidente Jamal Khashoggi. Il rapporto prende di mira inoltre gli attacchi del governo russo ai dissidenti politici e la «crisi umanitaria» in Venezuela, oltre a menzionare la repressione dei gruppi di opposizione in Nicaragua e Turkmenistan.

In questi e in altri casi, per il capo della diplomazia Usa, la pandemia non ha fatto altro che aggravare la situazione e gli Stati Uniti, che hanno iscritto i diritti umani al centro della loro agenda politica, faranno di tutto per chiedere conto delle violazioni dei diritti fondamentali ai Paesi responsabili.

Nel dossier, pubblicato integralmente sul sito del dipartimento di Stato Usa, il primo dell'era Biden, si continua però a evitare di usare la definizione «Territori occupati» da parte di Israele, una definizione

che era stata abbandonata nell'era Trump, anche qui un segno di implicita continuità tra le due reggenze. Nel rapporto si parla infatti di Cisgiordania, Striscia di Gaza e Gerusalemme Est definendoli «occupati da Israele durante la guerra del giugno del 1967».

Un distacco netto dalla gestione del ministero da parte del predecessore Mike Pompeo arriva invece sul fronte dei diritti LGBTQ tenuta ai margini nei precedenti quattro anni rispetto a temi come la libertà religiosa, perché considerate «questioni familiari». Blinken, al contrario, ha definito i diritti umani «tutti uguali», senza gerarchia. Un'applicazione concreta in questo senso, emerge nel rapporto dalla critica al governo dello Zimbabwe per aver lasciato le persone LGBTQ «vulnerabili alla violenza, alla discriminazione e alle molestie». Il segretario di Stato ha infine promesso un addendum al rapporto entro la fine dell'anno sul tema del diritto alla riproduzione, aborto e contraccezione argomenti rimossi nell'era Trump. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le emergenze

1

**Il genocidio degli uiguri**  
In cima ai dossier più urgenti c'è la repressione delle minoranze dello Xinjiang

2

**Il golpe in Birmania**  
Preoccupa la repressione della giunta militare, con oltre 500 vittime tra i civili

3

**La discriminazione Lgbtq**  
Criticato lo Zimbabwe per le violenze e gli abusi contro la comunità Lgbtq



WALID BERRAZEG / GETTY IMAGES

Una manifestazione in solidarietà del popolo birmano contro il golpe militare dello scorso 1° febbraio